

*Vita della società*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 70/3 (1991), pp. 399-418.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## VITA DELLA SOCIETÀ

### Assemblea generale ordinaria per l'anno 1991 della Società di Studi trentini di scienze storiche

Il 16 giugno 1991 ad ore 9, in seconda convocazione, presso la sede di via Petrarca n. 36 in Trento, si tiene l'assemblea generale ordinaria della Società di Studi trentini di scienze storiche per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza, 2. Relazione delle Direzioni della Rivista, sezione I e sezione II, Relazione del Tesoriere al conto consuntivo 1990 e al bilancio preventivo 1991; esposizione e illustrazione del conto consuntivo e degli stati di previsione; 4. Relazione dei Revisori dei conti; 5. Discussione congiunta dei punti 1, 2, 3 e 4. Votazione distinta sui punti 1, 2, 3, 4; 6. Nuovi soci. 7. Varie ed eventuali.

Sono presenti i soci: Adorno Vincenzo, Andreotti avv. Livio, Benvenuti prof. Sergio, Bertoldi prof. Franco, Brida Luciano, Casetti dott. Albino, Chistè dott. Pasquale, Coppola prof. Gauro, Coraiola prof.ssa Maria, Corsini prof. Umberto, Costa mons. Armando, Dal Prà dott.ssa Laura, de Finis prof. Lia, degli Avancini prof.ssa Giovanna, Forenza prof. Nino, Garbari prof.ssa Maria, Gelmi prof. Josef, Gorfer dott. Aldo, Grandi prof.ssa Casimira, Granello prof. Gianfranco, Happacher dott. Luciano, Leonardelli dott. Fabrizio, Longo dott.ssa Lucia, Miorelli ing. Ezio, Olmi prof. Giuseppe, Perini ins. Renato, Piccoli dott. Paolo, Piva dott.ssa Jole, Regione Trentino - Alto Adige rappresentata dal dott. Adriano Paoli, Sala prof. Guido, Schlechter Paissan dott.ssa A. Maria, Taiani dott. Rodolfo. Sono pure presenti: l'assessore all'Istruzione ed alle Attività culturali della Provincia dott. Tarcisio Grandi ed i collaboratori della rivista della Società: Sfredda dott.ssa Erica e Vareschi dott. Severino.

Hanno inviato l'adesione all'assemblea, giustificando la loro assenza, i soci: Bassi dott.ssa Cristina, Cagnoli dott. Bruno, Ceccon dott.

Renè Preve, Chini dott. Ezio, Faustini dott. Gianni, Fogolari dott.ssa Giulia, Franchini prof. Angelino, Guiotto dott. Mario, Leonardi prof. Andrea, Leoncini prof. Francesco, Mastrelli Anzilotti prof.ssa Giulia, Morandini prof.ssa Francesca, Nössing dott. Josef, Noflatscher dott. Heinz, Ortalli prof. Gherardo, Pizzini dott. Pasquale, a Prato Giovanni Battista, Riccadonna prof. Graziano, Riedmann prof. Josef, Sartori prof. Franco, Seneca prof. Federico, Stenico p. Remo, Tabarelli de Fatis arch. Gian Maria, Valcanover prof. Francesco, Ventura prof. Angelo, Zampetti dott. Pietro.

Hanno pure fatto pervenire la loro adesione: il presidente del Consiglio provinciale dott. Pierluigi Angeli, il Presidente della Giunta provinciale Mario Malossini, il Commissario del Governo dott. Giuseppe Destro, il Sovrintendente scolastico dott. Giovanni Mengon, l'Assessore provinciale di Bolzano dott. Remo Ferretti, il Vicepresidente dell'Istituto trentino di cultura rag. Fausto Gobbi, il Presidente dell'Accademia roveretana degli Agiati, prof. Danilo Vettori, il Presidente dell'Accademia degli Accesi, dott. Guido Lorenzi, la dott.ssa Paola Vicini Conci, Assessore alla cultura del Comune di Trento.

Il Presidente, prof. Umberto Corsini, legge la seguente relazione:

### *Relazione del Presidente*

Signori Soci,

nel porgervi il saluto e ringraziarvi per essere convenuti a questa Assemblea generale ordinaria 1991 della Società, ringrazio e porgo a nome di essa il saluto anche alle autorità politico-amministrative qui presenti o che si sono fatte rappresentare o che hanno inviato segno di adesione ai nostri lavori.

In particolare siamo lieti e grati di vedere qui tra noi l'Assessore alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento, dott. Tarcisio Grandi, col quale per ragioni istituzionali il colloquio è più costante; e non solo perciò, ma anche perché egli ha effettiva e concreta attenzione alla nostra Società che interpretiamo come positivo riconoscimento del ruolo che essa ha svolto e svolge nella comunità trentina.

Consentite ora Signori Soci che in apertura dei lavori di questa Assemblea io ricordi con animo commosso coloro che ci hanno lasciato in questi ultimi tempi; il prof. Valentino Chiocchetti, già presidente dell'Accademia degli Agiati, attivo collaboratore della nostra Rivista, che ne ha pubblicato il necrologio e il prof. mons. Mario Ferrari culto-

re di storia della scienza e inimitabile esempio di modestia e di bontà. Ma al ricordo dei due vorrei unire anche quello di un uomo che socio non era come socio ordinario, ma come rappresentante di un Ente sostenitore. Parlo del senatore avv. Bruno Kessler cui tanto la Società deve da quando egli era Presidente della Giunta provinciale e da quando fu Presidente dell'Istituto trentino di cultura. Posso dire per conoscenza diretta, venutami anche dal tutto particolare rapporto di amichevole consuetudine che ci legava pur da posizioni politiche diverse, che egli vide sin dall'inizio della sua attività pubblica il significato della nostra Società nella comunità trentina e che da allora non fu verso di essa Società avaro di sostegno morale e materiale. Giulio Benedetto Emert, nella sua prolusione al XLV anno di vita sociale, disse e scrisse che l'incontro che ebbimo con Bruno Kessler nel luglio 1965 fu «lusinghiero e comprensivo» e fu promettente, aggiungo io, e realizzatore.

A ragione perciò al ricordo dei due nostri soci scomparsi unisco quello di Bruno Kessler, amico e sostenitore della nostra Società.

E veniamo ora alle cose fatte e da farsi, riservando per ultimo alcune considerazioni generali sulla Società e sugli studi storici del nostro piccolo ma vivace mondo trentino.

1. *Della Rivista: «Studi trentini di scienze storiche»*, Sezione I e Sezione II, relazionano in dettaglio i direttori prof. Lia de Finis e prof. Francesco Valcanover. Alla Presidenza spetta rilevare che la *Sezione I*, superato il periodo di assestamento conseguente al cambio di direzione, ha recuperato ritardi e torna ad essere puntuale. Il primo fascicolo 1991 è già stato spedito a soci e abbonati.

Del secondo fascicolo 1991 sono già state corrette le prime bozze di stampa e ci si può attendere che esso sia in spedizione prima delle ferie estive. Nell'ultima riunione di direzione della Società e del Comitato redazionale congiunti si è accertato che esiste già materiale scelto sufficiente per i fascicoli III e IV 1991. Come sempre rinnoviamo ai soci l'invito e la sollecitazione - ma lo farà per parte sua anche la direttrice con il direttore vicario prof. Gianfranco Granello - a collaborare alla Rivista. Essa è il principale, continuativo e permanente organo esterno della Società.

Della *Sezione II*, avviata nel 1976, più lenta nella sua periodicità per cause più volte indicate e discusse sulle quali non ritorniamo se non per dire che in buona parte sono superate, informiamo con piacere che nell'ultima riunione del Comitato redazionale è stato presentato un piano di lavoro, già in fase di avanzamento, che consentirà di met-

tersi al pari con le annate. Consideriamo la Sezione II, anche se più giovane, di pari dignità della Sezione I. Esce in un numero doppio di copie; accanto agli studi e memorie nelle materie ad essa riservate, informa, non con scheletrici notiziari, ma con brevi comunicazioni a carattere scientifico, della intensa attività che la Provincia autonoma di Trento sviluppa nel settore dei beni culturali - preistorici - archeologici - storico - artistici - librari e archivistici, un'attività di tutela e conservazione che va segnalata come esemplare e della quale molti nostri soci sono a diretta conoscenza per essere membri del Comitato tecnico beni culturali presieduto dal prof. Francesco Valcanover che è anche direttore della Sezione II.

Il Comitato redazionale di questa è stato completato e, in considerazione delle maggiori esigenze di cure editoriali e del maggior lavoro organizzativo richiesto, accanto al direttore vicario dott. Ezio Chini è stato attribuito l'incarico di segretaria di redazione alla dott. Laura Dal Prà.

2. *Premio Onestinghel*. Risvegliato, dopo un periodo pluriennale di lungo sonno, per le cure della Preside del Liceo classico di Trento, prof. Lia de Finis, e con l'apporto di capitali della Banca di Trento e Bolzano, di questo premio che porta il nome dell'ideatore della nostra Società parliamo in quanto per convenzione i lavori premiati possono essere pubblicati sulle due Sezioni della nostra Rivista quando, a giudizio insindacabile dei Comitati redazionali delle stesse, siano idonei per contenuto e per forma alla pubblicazione.

Sono lavori di giovani già iniziati agli studi storici che vengono seguiti e consigliati anche dopo l'attribuzione del premio, sì che quelli pubblicati nella Rivista siano meritevoli di per sé, non per la giovinezza degli autori. Piace di poter dire che già alcuni di quei lavori sono apparsi in stampa nella nostra Rivista, uno anche nella Collana dei Quaderni e altri sono in corso di stampa.

È questa un'azione congiunta tra Scuola e Società rivolta ad incrementare l'accesso agli studi storici. Noi tutti non siamo eterni ed è nostro preciso dovere pensare al futuro e allevare chi ci sostituirà.

3. *Diffusione della Rivista*. La Sezione II è diffusa a cura dei competenti uffici provinciali e solo un numero limitato di copie resta alla Società per i soci e per acquisti da parte di abbonati alla Sezione I o di altri.

La Sezione I registra un numero pressoché costante di abbonati e di acquirenti, con qualche recesso e con qualche aumento.

Dobbiamo però rilevare che esistono squilibri territoriali e di natura degli abbonati, squilibri meritevoli di qualche riflessione.

La Sezione I, che è quella da più tempo conosciuta, penetra per abbonamento o per acquisto in tutta Italia e all'estero, nelle raccolte di privati, di biblioteche pubbliche, di Centri di studi, di Istituti universitari e, per cambio con la Biblioteca Comunale di Trento che ne acquista 100 copie, nelle redazioni di altre riviste di studi storici, in Accademie, ecc..

Non penetra, nella misura che sarebbe logico attendersi, nella scuola trentina che, a nostro avviso, dovrebbe esser la prima interessata a fornire a docenti e discenti questo strumento di conoscenza della storia della nostra terra, posto che la Rivista accanto a studi e memorie di più vasto raggio dedica molte delle sue pagine, se non addirittura la maggior parte di esse, proprio alla storia trentina.

Sarebbe pensabile che in ogni istituto di istruzione primaria e secondaria del Trentino la Rivista dovesse essere disponibile alla lettura. E invece non è così. Individuarne i motivi è compito in parte nostro, in parte dei docenti e dei Consigli d'istituto ai quali compete per norma la scelta dei periodici cui abbonarsi. Non crediamo che si tratti di mancanza di mezzi e se così fosse sollecitiamo Comprensori e Provincia a provvedere. Il costo dell'abbonamento è contenuto ancora in Lire 20.000 annue per 4 fascicoli di complessive 500 pagine, uno dei costi più bassi in Italia. Noi siamo disponibili ad accettare ogni suggerimento e consiglio, meno quello di tramutare la Rivista da periodico di studi di carattere scientifico in un periodico di amena lettura o di battaglia politica e sociale. Gli anni nei quali, in nome della contestazione contro la cultura tradizionale imputata di nozionismo, venivano preferiti i periodici clamorosi di attualità politiche, ci pare siano andati esaurendosi e noi speriamo molto che ciò abbia una favorevole ricaduta verso la ricerca in ogni ambiente di una cultura seria e impegnata nella quale quella storica è primaria anche in un'ottica sociale.

Chiediamo perciò di avvicinare i colleghi docenti e di essere da essi avvicinati per accordare, nei limiti sopra indicati, il lavoro della Società nostra con gli interessi formativi della Scuola.

Non andiamo a caccia di abbonamenti, non sono le 20.000 lire a suggestionarci; quel che cerchiamo è che il lavoro della Società e della Rivista, cui vanno consensi e apprezzamenti da molti ambienti italiani e stranieri, sia utilizzato anche dalla scuola trentina.

4. *Pubblicazioni non periodiche edite.* Nell'Assemblea generale ordinaria del 13 maggio 1990 si era data notizia di alcuni volumi in

corso di stampa o la stampa dei quali era prevista entro i dodici mesi antecedenti la odierna Assemblea.

Elenchiamo quelli già editi:

- a) *La legazione del Cardinale Ludovico Madruzzo alla Dieta imperiale di Augusta - 1582 - Chiesa, Papato e Impero nella seconda metà del sec. XVI* di SEVERINO VARESCHI, con pref. di Paolo Prodi, pp. 388, L. 35.000;
- b) *Luigi Negrelli ingegnere e il Canale di Suez*, a cura di ANDREA LEONARDI, Atti del Convegno internazionale di Primiero, pp. 504, L. 35.000;
- c) *La dinamica naturale della popolazione nel decanato di Rovereto dal 1826 al 1914* di ROBERTO TONON, con presentazione di Giuseppe Olmi, pp. 180, L. 25.000;
- d) *Inventario dell'Archivio Storico del Comune di Trento - 1836-1940* -, a cura di VINCENZO ADORNO, con presentazione di Albino Casetti, pp. 242, L. 25.000.

Sono dunque 4 volumi, appartenenti rispettivamente alla Collana di *Monografie*, a quella degli *Atti di Congressi e convegni*, a quella dei *Quaderni* e a quella delle *Fonti*, per complessive pagine 1314.

Ed ora qualche parola su ciascuno dei volumi.

- a) Quello di Severino Vareschi è un rilevante contributo su un tema che concerne contemporaneamente la grande storia d'Europa nel secolo XVI, i rapporti Papato e Impero e la storia trentina, uno studio condotto su inediti e con stretto rigore scientifico. Coincidenze varie di circostanze non hanno consentito sinora di presentarlo al pubblico. Si farà. Intanto ci congratuliamo con l'autore.
- b) Il volume di Atti del Convegno su Luigi Negrelli, egregiamente curato da Andrea Leonardi, è stato presentato a Vienna il 18 ottobre 1990 presso l'Istituto Italiano di Cultura. La serata, organizzata e sponsorizzata (che brutta parola! ma ormai è d'uso) dal Comprensorio di Primiero, ha visto la partecipazione di studiosi italiani ed austriaci, alcuni anche nostri soci, come ad esempio il prof. Adam Wandruska. V'era presente anche l'Assessore Tarcisio Grandi. Qualche parola l'ho detta, come Presidente della Società. La relazione centrale è stata letta nelle due lingue da Andrea Leonardi. Crediamo che negli studi negrelliani il volume sia un punto fondamentale di riferimento.
- c) Il quaderno di Roberto Tonon sulla dinamica naturale della popolazione in un grosso decanato nel corso di un secolo, corrisponde ai

più attuali criteri di ricerche storiche che esaltano il tessuto di base demografico e sociale. Non possiamo che augurarci che altri proseguano questi studi via via per altre zone del Trentino, battendo una strada di ricerche sulle strutture demografiche del Trentino già aperta con pregevoli contributi da Casimira Grandi.

- d) L'inventario dell'Archivio storico del Comune di Trento è una di quelle pubblicazioni che a quanti non coltivano gli studi storici potrà sembrare persino incomprensibile se non assurda. Eppure noi la segnaliamo come simbolo del carattere del lavoro della Società che non è rivolto a strappare consensi e applausi con lussuose pubblicazioni che si sfogliano ammirati per le riproduzioni in bianco e nero o a colori che contengono, ma è rivolto ad offrire oltre a studi scientificamente condotti, anche gli strumenti di ricerca per gli studiosi. Tra le pubblicazioni edita dalla Società se v'è una che il 99% di chi prende in mano un Libro si domanderebbe stupito che cosa sia, è la *Guida storico - archivistica del Trentino*, di ALBINO CASETTI, di 1100 pagine, uscita alle stampe esattamente trent'anni fa, credo in mille, millecinquecento copie. Ebbene quel lavoro ci è invidiato in tutte le province d'Italia, è continuamente richiesto e lo sarà ancora per molto tempo.

Il Comune di Trento, al quale dobbiamo essere grati per averci autorizzato a pubblicare l'inventario del suo Archivio storico predisposto dagli uffici comunali, ha rinunciato al propositogli acquisto di copie del volume da noi edito. Se l'Assemblea approva, potremo noi fare un dono al Comune di Trento di 100 copie dell'«Inventario», pubblicato a nostre spese, per essere distribuito gratuitamente agli studiosi frequentatori dell'Archivio storico comunale che potrebbero essere così invogliati a proseguire nelle loro ricerche e studi attraverso la conoscenza del complesso dei fondi archivistici esistenti.

##### *5. Pubblicazioni non periodiche in preparazione e di prossima edizione.*

- a) *Atti del Convegno «Opposizione antinapoleonica, indipendenza nazionale, autonomia, dalla pace di Presburgo alla pace di Schönbrunn»*, a cura di SERGIO BENVENUTI. Sono già state corrette le seconde bozze di stampa. Uscirà entro l'anno.
- b) *Atti del Convegno «Tirolo, Alto Adige, Trentino 1918-1922»*, a cura di MARIA GARBARÌ e SERGIO BENVENUTI; convegno tenutosi ad Innsbruck in collaborazione con il Tiroler Geschichtsverein. È in

via di completamento la raccolta delle relazioni italiane e tedesche delle quali è già stata approntata la rispettiva traduzione.

- c) *Socialdemocrazia austriaca e socialismo italiano sino alla prima guerra mondiale in carteggi inediti* di GEORG RUNDEL, di Vienna, con la collaborazione di Davide Zaffi.

È già stato tradotto il saggio introduttivo di circa 100 pagine, scelte e in via di traduzione le circa 80 lettere inedite dei leaders socialisti italiani e austriaci, trentini e triestini.

Impegno della Società dovrebbe esser quello di far uscire il volume sicuramente nel 1992 in concomitanza con il centesimo anniversario del Congresso costitutivo del Partito socialista convocato a Genova nell'agosto 1892.

6. *Pubblicazioni non periodiche in programma e in preparazione.*

- a) *Un economista italiano al servizio di Maria Teresa: Antonio Pellegrini*, di ANDREA LEONARDI. È atteso il testo.
- b) *Atti del Convegno di studi in ricordo di Ernesto Sestan* a cura di ANGELO ARA e UMBERTO CORSINI, in collaborazione con l'Istituto storico italo-germanico di Trento; del Convegno si dirà in seguito.
- c) Una menzione a se stante merita la *Bibliografia trentina*, un'impresa che nella sua Sezione I, economico-sociale, è stata avviata già molti anni or sono dal nostro socio Sergio Zaninelli, ma che poi molto presto è stata assunta alle cure di Gauro Coppola. Migliaia di schede sono state rilevate, ordinate e incrociate per autori, voci, tempi e si tradurranno in più volumi. Al momento della pubblicazione i costi previsti ci indurranno a ricercare aiuti finanziari anche esterni a quelli ai quali di consueto ricorriamo. Non siamo in grado ora di indicare l'anno di inizio della pubblicazione, ma lo stato di avanzamento dei lavori ci lascia sperare che sia il prossimo.

7. *Proposte di nuove pubblicazioni*

- a) *Dal carteggio di Mons. Giovanni de Montel*. È una delle figure meno conosciute della storia trentina e che pur ebbe sul finire del secolo scorso un ruolo discreto ma importante nelle relazioni all'interno degli ambienti ecclesiastici tra il mondo germanico, austro-ungarico e italiano particolarmente nelle questioni dei rapporti Stato-Chiesa e nella crisi del Kulturkampf. Fu in corrispondenza con le alte gerarchie della Chiesa romana e con uomini politici di vertice dell'Europa del tempo. La parte del carteggio già utilizzata

da studiosi stranieri si è rivelata ben poca cosa rispetto a ciò che è emerso dopo il riordino dell'archivio Francesco Menestrina.

Col prof. Christoph Weber di Düsseldorf che ha già studiato il de Montel e col nostro socio Luciano Borrelli, presa visione del materiale giacente e utilizzabile, si convenne sull'opportunità di farne oggetto di studio che sarebbe assunto dallo stesso prof. Weber.

b) Altre proposte per nuove pubblicazioni non sono state presentate.

#### 8. *Organizzazione interna della Società.*

a) *Sede.* Anche se non abbiamo ancora garanzia scritta di poter restare in questa sede sino a che potremo averne una definitiva, gli affidamenti e gli interventi congiunti dell'Assessorato provinciale alle attività culturali e dell'Istituto trentino di cultura che provvede all'affittanza ci danno una certa qual tranquillità.

In base a questa, si è provveduto ad eseguire i lavori strettamente necessari per rendere la sede decorosamente abitabile. Mi auguro che i soci se ne siano accorti.

Il carico in bilancio è stato di alcuni milioni, ai quali se ne sono aggiunti altri per l'acquisto di mobili e attrezzature d'ufficio, scaffalature, schedari, ecc., il tutto sotto l'oculata supervisione del socio Renato Sanna.

b) *Personale d'ufficio.* Previa delibera della Direzione e con l'assenso del Collegio dei revisori dei conti si è provveduto alla regolare assunzione di un'impiegata nella persona della sig.na Roberta Cagol. L'ulteriore carico di spesa annuale è stato ritenuto compatibile con le entrate della Società. L'orario d'ufficio va dalle ore 8.30 alle ore 9.30 per il disbrigo di mansioni esterne, e nelle ore 9.30-12, 15-19 in sede. Il sabato chiuso.

c) *Utilizzo effettivo della sede.* Alla Direzione, nella sua seduta dell'11 maggio 1991, è stato comunicato quanto segue: «La sede corrisponde alle necessità sociali, tra le quali anche il settore commerciale; ed è pienamente utilizzata.

Il normale lavoro d'ufficio per la parte sociale di organizzazione e di studi e ricerche, come per la parte commerciale, richiede spazi per la segreteria e amministrazione, per collocarvi macchine da scrivere, computer che abbiamo in uso, schedari di indirizzi di soci e abbonati, schedari bibliografici, locali per confezione e spedizione pacchi. In ogni stanza ci sono scaffalature metalliche per quel po' di biblioteca che abbiamo di libri e periodici. La saletta per corsi di lezioni e conferenze - 40 posti circa - è poco utilizzata, ma in

essa sono anche collocate scaffalature e, comunque, vi sono stati tenuti nel passato due corsi di lezioni per giovani ordinatori d'archivi comunali. Nella sede si riunisce annualmente l'Assemblea generale ordinaria, con soci, autorità, invitati e stampa; si riunisce periodicamente la Direzione coi Comitati redazionali, congiuntamente o disgiuntamente.

La sede è inoltre aperta ad ospitare riunioni di Comitati e Commissioni di altre istituzioni analoghe alla nostra, specialmente di matrice pubblica. Così in sede si riunisce da tempo il Comitato scientifico dell'Istituto mocheno-cimbro; in questi ultimi tempi vi si è riunito il Sottocomitato per i beni librari e archivistici del Comitato tecnico provinciale per i beni culturali e la Commissione provinciale per il castello del Buonconsiglio. Vi si è tenuta la cerimonia di consegna dei premi Onestinghel, ecc..

In sede vengono pressoché giornalmente persone per il disbrigo di pratiche amministrative (acquisto libri, ordinazioni, accensione di nuovo o rinnovo di abbonamenti) vi vengono studenti laureandi, studiosi per avviare o per proseguire la loro collaborazione ad iniziative già avviate con la Società. Non sono moltissimi questi ultimi, studenti e studiosi, ma vengono oltre che dal Trentino, dall'Alto Adige, da altre province d'Italia e dall'estero vicino. Alcuni sono giovani laureati italiani che svolgono loro ricerche nei paesi della Mitteleuropa. È un intrecciarsi di relazioni, che dà respiro scientifico alla Società; è un lavoro silenzioso che forse gli stessi soci ignorano; ed è un'attività che, se svolta nella sede sociale, ha la paternità della Società, anche se è esplicata da singoli soci».

#### 9. *Convegni e Congressi.*

- a) *Convegno di studi in ricordo di Ernesto Sestan*, organizzato in collaborazione scientifica e finanziaria con l'Istituto storico italo-germanico, si è tenuto nei giorni 8-9 novembre 1990, aperto solennemente nell'aula consiliare del Comune di Trento alla presenza del signor Sindaco. Nutrita la partecipazione di storici di altre regioni d'Italia, accanto a quella di nostri soci italiani e austriaci che vi hanno tenuto anche predisposte relazioni. Gli «Atti» che pubblicheremo daranno conto dell'importanza scientifica del Convegno.
- b) Restano in programma il II Convegno in collaborazione con il Tiroler Geschichtsverein e la giornata di studi sul tema «*Uso corrente e uso storiografico del concetto di autonomia*», già approvati dall'ultima Assemblea.

10. *Corpus Fontanianum*. È fermo da molti anni dopo che già erano usciti alle stampe tre volumi. L'iniziativa era stata assunta originariamente dalla Biblioteca comunale di Trento; era stato costituito un Comitato scientifico, un Comitato di istituti di Trento, Rovereto e Firenze con l'apporto di quote di finanziamento; la nostra Società era parte di questo e per di più era editrice dei volumi del Corpus.

L'opera di grande importanza e di grande prestigio, come si può conoscere dai tre volumi già pubblicati, autori i professori Renato Mazzolini, nostro socio, e Peter E. Knofel dagli U.S.A., merita di esser proseguita. Sollecitiamo una ripresa di interesse da parte del Comune di Trento, in chiarimento e in collaborazione col progetto provinciale di illustrazione dei grandi personaggi trentini tra i quali era stato inserito anche Felice Fontana.

11. *Nuovi Soci*. I soci attualmente sono 159, così distribuiti: 93 residenti nel Trentino e in massima parte trentini; 7 residenti in Alto Adige, dei quali 3 di lingua italiana e 4 di lingua tedesca; 51 residenti in altre città d'Italia (Roma, Firenze, Venezia, Padova, Verona, Brescia, Udine, Belluno, Savona, Terni, Pavia, Milano, Torino, Bologna, Bari, Trieste) alcuni dei quali di origine trentina; 8 di altre Stati: 6 dell'Austria da Innsbruck e da Vienna, 1 della Cecoslovacchia da Praga, 1 della Germania da Colonia.

I soci sostenitori - quanti cioè con attività interna costante nell'organizzazione sociale o con apporti finanziari continuativi e in misura rilevante contribuiscono a favore della Società - sono 6, dei quali 3 persone fisiche e 3 Enti pubblici. Gli altri 153 sono tutti soci ordinari, studiosi di discipline storiche, cultori di storia locale, insegnanti nelle scuole primarie, professori nelle scuole secondarie, professori d'Università, bibliotecari e archivisti e direttori di Biblioteche e di Archivi statali ed ecclesiastici, di Musei aventi interesse storico, ecc.

La Direzione, cui compete per norma statutaria la nomina di nuovi soci, sulla base delle proposte pervenute, ha quest'anno preso un momento di riflessione e ha nominato due soli soci nella sua seduta dell'11 maggio u.s..

Essi sono: col. Giampiero Sciocchetti residente a Trento  
Corrado Trotter residente a Primiero

### *Considerazioni finali.*

Per quanto riguarda la Società nel suo interno, ci pare di poter dire che essa vive una vita tranquilla, serena ed attiva, rivolta esclusiva-

mente ai suoi fini istituzionali che sono quelli di studio, ricerca, partecipazione al lavoro di altre istituzioni aventi analoghi scopi e di pubblicazione di prodotti elaborati dai soci o da studiosi che alla Società si sono avvicinati o che essa ha invitati.

Piace poter dire che la Società è spesso chiamata essa stessa o attraverso i suoi soci a collaborare ad iniziative comuni con altre istituzioni di studi storici, come congressi, convegni, giornate di studi e via dicendo. Non è certo il caso di elencarli qui questi casi non isolati, ma vanno ricordati, perché da essi viene la testimonianza di quanto la Società contribuisca alle attività culturali nella nostra terra e in raggi più vasti.

Nella rete di relazione di studi che la Società si è costituita, oltre a quelle prestigiose con storici e cattedratici già affermatasi, è bene ricordare anche quelle con i giovani ai quali la nostra Rivista ha aperto per prima le sue pagine. Esonerandoci in questa sede dal nominarne uno piuttosto che un altro, diremo solo che alcuni di essi lavorano all'estero su progetti di ricerca concordati e inseriti in programmi di Università o di Istituti che dispongono di borse di studio e di stipendia.

Voi sapete - ed è bene si sappia anche fuori di qui - che non una lira, spesso neppure il rimborso spese - è data ai soci per qualsiasi lavoro essi facciano o diano alla Società. Ma ai giovani che si avviano agli studi non è ragionevole né proficuo imporre un'astensione dalla pecunia come ai monaci si impone l'astensione dai piaceri del mondo. Anche la nostra Società potrebbe meglio concorrere alla formazione di nuovi studiosi, giovani e meritevoli, se avesse qualche maggior mezzo finanziario.

Senza chiedere qui e ora maggiori aiuti agli enti pubblici, basterebbe, ad esempio, che con un'opportuna revisione delle leggi fiscali fossimo liberati da quella che non può non apparire anche ai ciechi un'assurdità. Lavoriamo tutti senza scopo di lucro e gratuitamente e la Società paga sulla vendita del prodotto in imposte dirette più o meno 20 milioni annui. Attraverso i canali dello Stato riceviamo un contributo di circa 3 milioni annui. Ci si chiede di dimostrare che siamo capaci di autofinanziarci e quando dimostriamo di esserlo ci si colpisce con pesanti imposizioni fiscali che assorbono anche parte dei contributi che ci vengono dalla Provincia. È una questione che raccomando all'esame degli organi provinciali per trovare soluzioni eque. Quei 20 milioni annui, ad esempio, ci consentirebbero di stipendiare un ricercatore per progetti di studio contenuti in tempi brevi e nell'interesse della comunità più che in quello della Società.

Proprio in questa sede, Signori Soci, lo scorso anno l'Assessore provinciale dottor Grandi, qui presente, aveva preannunciato un criterio innovativo della sua politica culturale, di abbandonare cioè l'effimero per curare soprattutto le iniziative culturali più qualificate, ottenendo un corale consenso dall'Assemblea.

Nella discussione il socio prof. Rogger, infatti, lamentando che certe iniziative di studi storici che pur appaiono superficiali fossero state sovvenzionate dalla Provincia, sottolineava la bontà del criterio espresso dall'Assessore.

Il discorso è delicato. Noi non vogliamo né apparire né pretendere di essere i primi della classe e potremmo egoisticamente esser paghi di quanto l'Ente pubblico ci dà per la nostra attività e chiudere gli occhi sul restante. Ma non è questa la via migliore per collaborare con l'ente pubblico, bensì quella di mettere a disposizione di esso la nostra preparazione ed esperienza in materia.

Ma v'è un altro aspetto della questione che va evidenziato. Nella copiosa produzione che si registra nel Trentino nel campo di pubblicazioni di storia v'è pure una parte dignitosa e meritevole di esser conosciuta. Ma non sempre, anzi molto di rado, titolari dell'edizione, siano Comuni grandi e piccoli e minimi, uffici di vario genere, associazioni locali, istituti di credito, che finanziano la pubblicazione, hanno i canali idonei e sufficienti per farla conoscere e penetrare negli ambienti degli studiosi. Il più delle volte i libri vengono inviati in omaggio ai più vari destinatari e il tutto muore lì. Abbiamo anche visto ristampe di opere di storia trentina esauritissime, per cui l'iniziativa era sicuramente ottima, ma fatte così sconsideratamente da far rimpiangere i capitali impiegati. Altre ristampe, più recenti, hanno invece dimostrato come si possa conciliare la disponibilità di denaro pubblico con la serietà scientifica.

Certamente a tutti, soggetti individuali e collettivi, dev'essere lasciata libertà di fare o di non fare, bene e male. Ma una riflessione su questi temi pensiamo sarebbe opportuna.

E veniamo all'ultima questione della quale ci sembra doveroso rendere compartecipe l'Assemblea, tanto più in quanto di essa si è qui parlato, e non a caso, il 13 maggio 1990.

Ci riferiamo ai progetti di elaborazione di una *Storia del Trentino* caldeggiati dall'Istituto trentino di cultura e dall'Assessorato provinciale alle attività culturali, progetti che dovrebbero concretarsi prima nella pubblicazione di un'opera in più volumi di carattere rigorosamente scientifico, accompagnata da una collana di fonti e da una collana di monografie tematiche, e poi da un'opera di carattere scolastico e divulgativo.

La nostra Società, e per essa chi vi parla, ha sostenuto il principio di essere istituzionalmente chiamata al grande progetto; di vederlo in modo ottimale realizzato con l'apporto dell'ente pubblico, ma non dall'ente pubblico, per non sovrapporre criteri politici a criteri scientifici; di doversi chiamare all'impresa le istituzioni di studi storici convalidate dalla tradizione di serietà e quelle di nuovo impianto aventi gli stessi requisiti; intendiamo, per specificare, l'Accademia roveretana degli Agiati, la Società di Studi trentini di scienze storiche, l'Istituto trentino di cultura, con i suoi due Istituti, storico italo-germanico e quello di Scienze religiose e, non certo come ultima, l'Università di Trento.

Un gruppo di lavoro, composto dall'Istituto storico italo-germanico per mandato dell'I.T.C., non senza qualche intesa con l'Assessorato provinciale alle attività culturali, e da poco un Comitato scientifico composto dall'I.T.C. e che vede la presenza di uomini appartenenti alle succitate istituzioni, ha elaborato un progetto di massima per tutta l'opera e anche di dettaglio per i primi due volumi che ricoprono i periodi dalla preistoria alla fine del medioevo.

Dò atto con piacere che l'Assessore dottor Grandi ha mantenuto l'impegno pronunciato in questa sede un anno fa di, cito, «aprire un confronto con le istituzioni interessate».

Nessuno si illuda che siano cose facili: incombono scelte amministrative, finanziarie e organizzative e incombono sui poteri pubblici.

Noi chiediamo solamente che quelle scientifiche siano, come sinora è avvenuto, lasciate agli storici.

È un grande balzo in avanti che può fare la storiografia sul Trentino con l'apporto di specialisti trentini e non trentini, italiani e non italiani, nella dialettica di indirizzi storiografici e ideologici diversi, in quella sintesi armonica che si può trovare soltanto se non si è condizionati dal contenzioso politico.

Con l'auspicio che ciò possa realizzarsi, chiudo signori Soci la relazione che la presidenza di questa nostra Società ha reso all'Assemblea generale ordinaria 1991, nella speranza di aver corrisposto alle Vostre attese.

Prende poi la parola l'assessore Tarcisio Grandi, il quale ringrazia cordialmente per essere stato invitato a questa assemblea e per il lavoro intenso che la Società svolge nel campo storico. Assicura che c'è riconoscenza e gratitudine da parte del Governo provinciale per questo lavoro. Auspica poi un'operazione di rinnovamento nel corpo stesso della Società con un'apertura alle nuove generazioni, entro le quali,

osserva, vi sono persone molto preparate e disponibili. C'è dunque bisogno di coltivare intelligenze nuove per un naturale ricambio.

Riferendosi agli impegni assunti nell'ultima assemblea, l'Assessore viene a parlare dell'assetto definitivo della sede della Società: la sua sede naturale e dignitosa sarebbe presso l'ex collegio dei Gesuiti in via Roma, dove aumenteranno gli spazi disponibili in seguito ai lavori che verranno avviati entro il corrente anno, per la ristrutturazione della Biblioteca comunale. Il dott. Grandi informa che è prossima l'approvazione di un disegno di legge provinciale sugli archivi. Riguardo alla rivista della Società sottolinea l'importanza della sua penetrazione nelle scuole; a questo proposito studierà una strategia concordata con i dirigenti scolastici, i professori di storia e l'I.P.R.A.S.E.. È necessario che i docenti conoscano la storia trentina. L'epoca dell'effimero culturale dovrebbe essere ormai definitivamente superata. L'Assessore dà atto alla Società del lavoro scientifico svolto anche in anni difficili.

Per quanto riguarda il progetto di una storia trentina raccomanda che vengano rispettati i tempi per l'approntamento dei primi volumi. Verrà studiata l'ipotesi di istituzionalizzare questo progetto, in modo che ci si occupi in modo stabile della storia trentina, con un continuo aggiornamento. Questo è anche l'intento della Provincia.

Il prof. Coppola riferisce sulla bibliografia trentina, strumento fondamentale per gli studiosi di storia; essa ha comportato un lavoro lungo nel tempo e sono state raccolte circa 25.000 schede. È stato già approntato il materiale per un primo volume.

*Segue la relazione del Direttore della Sezione I della Rivista prof. Lia de Finis*

Siamo quasi al secondo anno dacché la sezione prima della Rivista di Studi trentini di scienze storiche è stata affidata alla nuova direzione e si possono quindi dare puntuali ragguagli sulla sua redazione.

Mi pare di poter dichiarare, anche a nome del direttore vicario, prof. Gianfranco Granello, col quale lavoriamo in sintonia, che la Rivista va assestandosi decorosamente sia nei contenuti che nei tempi di pubblicazione.

A tutti è stato inviato, credo, il primo fascicolo dell'annata in corso: entro la prima quindicina del prossimo mese di luglio sarà pronto il secondo fascicolo. Abbiamo pertanto raggiunto la perfetta puntualità che è stata sempre caratteristica e vanto della nostra Società.

Ciò premesso, torno brevemente a relazionare sulla annata 1990, che è specifico tema di questa assemblea. I quattro fascicoli dell'annata

1990 sono stati densi di studi e memorie, 12, di recensioni, 11, di informazioni bibliografiche, di note e notizie legate alla vita della Società.

In totale si sono pubblicate 525 pagine così suddivise: 12 studi per complessive 400 pagine, sette di questi lavori ad opera dei soci, gli altri cinque sono di studiosi non trentini. Tra essi è stato pubblicato il lavoro di un giovane laureato, Francesco Marin, vincitore del premio «Gino Onestinghel» per l'anno 1989. Considerando gli argomenti, essi riguardano in prevalenza la storia contemporanea, un solo studio attiene alla storia medievale: è di Graziano Riccadonna, *Feuda, Alodia, Decime, Ficta: uno spaccato di feudalismo della Giudicaria*. Gli studi a cura di P. Ghetta, P. Piatti e Renè Ceccon si riferiscono alla storia del XVI e XVII secolo.

Le note di Silvio Furlani, *Il percorso storiografico di Adam Wandruska* e di Gianmario Baldi, *Necrologio del prof. Valentino Chiocchetti*, completano il quadro degli interventi.

Tra le recensioni si registra la collaborazione di sette soci ed è iniziata la costante collaborazione di un giovane studioso padovano, Giovanni Silvio Sartori, che è attivo anche per le informazioni bibliografiche. Per queste ultime abbiamo la costante collaborazione di G. Battista a Prato e alcuni interventi di Tarcisio Corradini nel segnalare gli articoli più interessanti apparsi sulla rivista altoatesina «Der Schlern». Gianfranco Granello ci segnala anche articoli e volumi dell'ambito veneto e altoatesino. Auspichiamo un sempre maggiore coinvolgimento di soci e studiosi per le segnalazioni e informazioni bibliografiche; esse sono strumento molto utile di conoscenza e di riflessione su studi recenti di storiografia trentina composti anche da studiosi lontani e pubblicati su riviste e testi non sempre di immediato reperimento.

A questo proposito crediamo che i Soci abbiano considerato con favore l'avvio, con il primo fascicolo dell'anno in corso, del notiziario curato dai funzionari della biblioteca comunale di Trento. *Non* si tratta di una novità, ma di un ritorno alle origini, di una ripresa di collaborazione tra la biblioteca e la società, collaborazione che risaliva ai tempi della costituzione della Società di Studi trentini. Si tratta della pubblicazione di schede bibliografiche (si è partiti dall'anno 1988), di articoli, saggi, interventi riguardanti la storia trentina, usciti su periodici e monografie edite anche fuori provincia. Saranno inoltre rese note le recenti acquisizioni di manoscritti e libri rari, che sicuramente riusciranno di interesse per lo studio di qualche nostro storico.

Al termine dei fascicoli abbiamo ritenuto utile l'inserimento di

alcune norme per le citazioni bibliografiche, per facilitare l'uniformità dell'impostazione della Rivista. Abbiamo sostanzialmente collazionato le consuetudini più diffuse, attraverso appunto il confronto delle norme in uso tra le più autorevoli pubblicazioni presenti nel Veneto e nel Trentino (Istituto italo germanico, Istituto di scienze religiose, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ecc.).

Per tutto l'anno in corso sono assicurati studi e memorie di vario interesse e si coprirà agevolmente e con l'appropriato rigore di metodo e di sostanza lo spazio sui quattro fascicoli della sezione prima.

Consentitemi peraltro, anche a nome di Granello, di rivolgere una calda e cordiale sollecitazione a tutti i Soci presenti ed assenti, perché si riprenda una consuetudine di più costante affluenza di contributi alla Rivista: basta anche una recensione, una segnalazione bibliografica, una nota a quanto si è scritto o approfondito altrove, per contribuire a renderla più partecipata e più ricca.

Siamo certi che gli studiosi tutti apprezzeranno un maggior numero di informazioni che potranno fornire spunti di lavoro e di nuove riflessioni e siamo sicuri che tutti vorranno collaborare alla vitalità della Rivista inviando i contributi indispensabili perché essa continui a rappresentare nel mondo non solo locale, un piccolo, ma rigoroso riferimento alla storia e alla cultura.

In un periodo di vasta disseminazione di periodici sorti un po' in tutte le valli ed i centri del Trentino e col fiorire di studi e ricerche condotti nell'ambito dell'università di Trento, è molto importante che la voce della nostra Società mantenga quel costante punto di riferimento che da oltre settant'anni la distingue.

*Segue quindi la relazione della dott.ssa Laura Dal Prà per incarico del prof. Francesco Valcanover, direttore della sezione seconda della rivista, assente giustificato.*

Si dà qui lettura del resoconto dell'attività svolta nell'ultimo anno dalla Sezione II della rivista per incarico del Direttore, professor Francesco Valcanover, dispiaciuto di non essere presente per motivi di salute. Egli comunque, mio tramite, saluta l'assemblea e augura un fattivo lavoro.

Nel mese di dicembre del 1990 è uscito il secondo fascicolo dell'annata 1985 contenente un saggio a carattere archeologico e quattro contributi su due pittori trentini del Settecento, Giovanni Nepomuceno Della Croce e Pietro Antonio Lorenzoni, ad opera di Dieter Goerge e

Franco Lancetti. Tale fascicolo viene ad affiancarsi al numero uno che era stato edito nel 1988.

Molto è stato il tempo perduto negli anni Ottanta, dovuto anche al ritardo con il quale l'Assessorato provinciale competente ha assolto l'impegno di inoltrare il Notiziario della sua attività in favore della tutela del patrimonio culturale del Trentino. Non a caso, per poter dare alle stampe il secondo fascicolo evitando di perdere ulteriore tempo, si è ricorsi all'espedito di rimandare la pubblicazione del relativo notiziario alla successiva annata.

Lo sforzo compiuto per recuperare il ritardo è poi proseguito grazie al forte impegno personale dei membri della redazione ed anche con l'aiuto della direzione, tramite la quale si è rinnovato l'accordo con l'Amministrazione provinciale soprattutto in merito al rispetto dei tempi di consegna del materiale documentario.

Attualmente sono in seconde bozze i lavori destinati a confluire nell'annata 1986. Si è deciso di raccogliere i consueti due fascicoli in un numero doppio, ovviamente molto corposo, che ospita una scelta di studi e memorie e il Notiziario del Servizio Beni Culturali relativo agli anni 1983-84-85-86.

È già in corso di controllo redazionale l'interessante materiale già pervenuto, che occuperà i due fascicoli dell'annata 1987. Si conta di pubblicarli entro la fine del corrente anno.

È inoltre in elaborazione da parte della Sezione Seconda il «Progetto Gerola» - la riedizione degli articoli di interesse trentino scritti da Giuseppe Gerola, primo Sovrintendente a Trento nonché socio fondatore di Studi Trentini di Scienze Storiche -, che si sta già rivelando particolarmente impegnativo e problematico sia per l'abbondanza del materiale sia per le scelte metodologiche da adottare. Si prevede che tale *corpus* impegnerà le annate 1988 e 1989.

Secondo tale linea operativa si ipotizza infine di accorpate in uno o, al più, due fascicoli le annate che risulteranno ancora in ritardo rispetto all'anno solare di edizione.

È nostro auspicio che la nomina di nuovi e qualificati membri del comitato redazionale favorisca in maniera determinante il non facile impegno programmatico appena delineato. Anche a nome del Direttore, l'intera redazione rivolge il proprio saluto ai nuovi membri e li ringrazia di avere accettato l'incarico. Salutiamo perciò l'arch. Renato Bocchi della Facoltà di Ingegneria di Trento, la dott. Lucia Longo della Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento, e l'arch. Gian Maria Tabarelli de Fatis, già docente al Politecnico di Milano.

Il presidente prof. Corsini ringrazia, a nome della Società, i Direttori ed i Comitati della Rivista sezione prima e seconda per il lavoro svolto. Il tesoriere prof. Gauro Coppola tiene la relazione finanziaria sul conto consuntivo 1990 e sul bilancio preventivo 1991.

Il prof. Guido Sala, a nome anche della prof.ssa Maria Coraiola e del dott. Salvatore Ortolani, dà lettura della relazione del collegio dei revisori dei conti.

Si apre la discussione sulle relazioni morali e su quelle finanziarie. Il prof. Franco Bertoldi raccomanda al presidente e a quanti fanno parte del Comitato scientifico e che si occupa del progetto della Storia del Trentino, che venga dedicato un volume anche alla storia della scuola nel Trentino. Accenna a pubblicazioni e ricerche effettuate anche recentemente sull'argomento e si riserva di segnalare i nomi di due studiosi che hanno già dato significativi contributi a tali studi. Assicura, che la cattedra di pedagogia dell'Università di Trento è disponibile ad appoggiare l'iniziativa.

Il presidente Corsini illustra sinteticamente, nelle sue linee generali, il programma per la Storia del Trentino che arriverà fino all'anno 1948 e potrà comprendere anche un volume monografico sulla storia della scuola trentina.

La prof.ssa de Finis suggerisce che venga riservato un adeguato spazio alla storia della scuola trentina anche nei volumi destinati direttamente a trattare il periodo umanistico-rinascimentale della Storia del Trentino.

Il prof. Olmi ritiene che per i vari approfondimenti della Storia del Trentino debbano venir pubblicati appositi volumi. La prof.ssa Garbari indica, per la storia della scuola trentina nell'età napoleonica, l'esistenza d'importanti fondi archivistici e rileva l'importanza della figura, che definisce centrale per quel periodo, di Giovanni Marchetti.

Il presidente lamenta che alcune pubblicazioni importanti, che riguardano la storia trentina, vengano edite da chi poi non è in grado di farle penetrare tra gli studiosi per i giusti canali, come può invece fare la nostra Società. Rileva anche che certe ristampe come quella dei *Commentari* di storia del Trentino di Francesco Ambrosi, non sono state corredate del dovuto apparato critico. Rivolgendosi infine al socio prof. Gelmi il presidente esprime il grande desiderio della Società che la collaborazione si allarghi e intensifichi con gli studiosi dell'Alto Adige di lingua tedesca e sottolinea che già sette nostri soci sono altoatesini.

Il socio dott. Picchi manifesta la sua piena adesione a come è impostato il programma per una Storia del Trentino. Chiede poi che la

Società pubblici opere anche in coedizione. Il presidente si dichiara in ciò d'accordo.

Si discute sui programmi che è possibile inserire nel computer elettronico della Società.

La dott.ssa Longo rileva che non è ancora pervenuto ai soci l'ultimo numero della sezione seconda della rivista. Il presidente precisa che di diritto, per statuto, ai soci vanno la sezione prima e la sezione seconda della rivista.

Il prof. Olmi manifesta la sua preoccupazione per la prossima chiusura della Biblioteca comunale per i lavori di rifacimento della sede, e dell'Archivio di Stato che verrà trasferito in via Maccani.

Su delega dell'assemblea, il presidente farà pervenire all'autorità competente un documento nel quale si chiederà che venga ridotta al minor tempo possibile la chiusura dell'Archivio di Stato e che esso venga reso il più presto fruibile da parte degli studiosi.

Il socio Adorno informa che assieme all'Archivio di Stato verrà trasferito in una nuova sede anche l'Archivio del Comune di Trento, ma prevede che i tempi di chiusura per ambedue gli archivi potranno essere brevi.

L'assemblea vota sui punti 1 e 2 all'ordine del giorno. La relazione della presidenza è approvata con l'astensione del socio Granello che motiva la stessa con l'essere arrivato in ritardo alla riunione. Le relazioni della direzione della rivista, sezione prima e sezione seconda, sono approvate pure con l'astensione del socio Granello.

I punti 3, relazione del tesoriere, e 4, relazione dei revisori dei conti, messi ai voti, vengono approvati con l'astensione del prof. Granello.

Alle ore 12 la seduta ha termine.